

PAGINE DI STORIA

→ **Crimini** Esce in Germania «Soldati», un libro che smonta il mito della «correttezza» dell'esercito tedesco

→ **Piloti intercettati** Erano al corrente di cosa accadeva nei lager. E alcuni presero gusto ad uccidere

Wehrmacht e nazismo: è finita l'epoca dell'innocenza



Esce in Germania il libro «Soldaten. Protocolli del combattere, dell'uccidere e del morire», scritto dallo storico Sönke Neitzel e dallo psicologo Harald Welzer. Rivela la complicità della Wehrmacht con gli orrori delle Ss.

GERARDO UGOLINI

BERLINO

La questione si trascina in Germania dalla fine della guerra. Fino a che punto i soldati della Wehrmacht, ovvero le forze armate regolari tedesche, furono coinvolti nei crimini del regime hitleriano? In che misura parteciparono alla pianificazione e alla realizzazione di atti di guerra contro la popolazione civile dei paesi occupati nonché alla deportazione e allo sterminio di milioni di ebrei? Sono domande inquietanti, tuttora molto discusse nell'opinione pubblica tedesca. Una quindicina d'anni fa una mostra itinerante intitolata *Guerra di sterminio. I crimini della Wehrmacht* suscitò un putiferio di reazioni e persino proteste indignate.

Ora è uscito un nuovo libro, pubblicato dalla casa editrice Fischer di Francoforte, che pare destinato a riaprire le polemiche dando un colpo forse definitivo a quel mito dell'innocenza della Wehrmacht che ha nutrito nel Dopoguerra fin

Per il ruolo nella Nato
Salvaguardare le truppe dando tutte le colpe alle Ss e alla Gestapo

quasi ad oggi larghi settori dell'opinione pubblica. Lo scopo era evidente. Salvaguardare l'onore della Wehrmacht, attribuendo la responsabilità storica di tutte le nefandezze più crudeli alle Ss, alla Gestapo e agli altri corpi speciali del Terzo Reich, era per la Bundesrepublik un presupposto essenziale per poter ricostituire nel proprio territorio un nuovo esercito tedesco che svolgesse un ruolo chiave nell'ambito della Nato. Serviva ai tedeschi per rifarsi una verginità militare e serviva agli alleati occidentali in funzione anticomunista. Ma era un presupposto storicamente falso.

ge con chiarezza dal volume intitolato *Soldaten*, con l'aggiunta di un sottotitolo che in traduzione italiana suona *Protocolli del combattere, dell'uccidere e del morire*. L'hanno scritto lo storico Sönke Neitzel dell'università di Magonza e lo psicologo Harald Welzer, i quali hanno studiato a fondo le trascrizioni dattiloscritte dei colloqui tra soldati tedeschi finiti prigionieri degli inglesi e degli americani e rinchiusi rispettivamente nel campo di Trent Park e di Fort Hunt.

LE CONVERSAZIONI

Parlavano senza sapere di essere ascoltati e dalle loro parole si evince senza ombra di dubbio che i vertici della Wehrmacht erano perfettamente a conoscenza di quanto accadeva nei Lager, ivi comprese le esecuzioni di massa, le fosse comu-

Dialoghi tra bombardieri
«Ammazzate una ventina di italiani, così non ci danno fastidio»

ni, l'uso del Zyklon B, gli stupri sulle donne e gli esperimenti su cavie umane. E collaboravano attivamente, senza porsi troppe domande di carattere etico, a far funzionare la macchina dello sterminio.

La lettura di quei dialoghi è a tratti sconvolgente: per esempio laddove un pilota racconta ad un collega di quando bombardò la città polacca di Poznan: «All'inizio la cosa non mi piaceva, il terzo giorno mi era indifferente, il quarto giorno mi divertivo. Era un piacere dare la caccia con la mitragliatrice ai singoli soldati nei campi e farli secchi con un paio di colpi».

Un tenente riferisce compiaciuto di avere «sparato a tutto, e ucciso anche donne e bambini nella carrozzina». Si parla anche dell'occupazione in Italia. Un caporal maggiore spiega che in Italia, in ogni luogo in cui giungeva il suo battaglione, il tenente gli raccomandava sempre: «Ammazzate un po' di italiani, diciamo una ventina, così stiamo tranquilli e quelli non ci danno fastidio. Alla fine esclamava, "crepate, maiali!", tu nemmeno immagini l'odio che aveva per gli italiani».

Che la verità sia un'altra emer-

I racconti di quei soldati, che